

Giulianova, Sabato 15 novembre presentazione in Sala "Buozzi" di "Triplo inganno" di Pino Nicotri.

Sabato **15 novembre**, alle **ore 17:30**, verrà presentato in **Sala "Buozzi"** il volume **"Triplo inganno. Il Vaticano, gli apparati, i mass media e il caso Orlandi"** di **Pino Nicotri**.



Copertina Triplo inganno di Pino Nicotri

Dopo l'introduzione del sindaco **Francesco Mastromauro** e gli interventi dell'assessore alla Cultura **Pierangelo Guidobaldi** e del presidente del Consiglio comunale **Jurghens Cartone**, lo stesso Nicotri, noto giornalista già inviato del settimanale "L'Espresso" e caposervizio al "Mattino", illustrerà i contenuti del suo volume, di recente presentato alla biblioteca di Villa Leopardi a Roma.

Con *"Triplo inganno"*, che appena uscito in libreria è già alla seconda edizione, Nicotri intende ricostruire, oltre le versioni ufficiali e i depistaggi dei media, il caso della scomparsa di Emanuela Orlandi, la quindicenne figlia di un dipendente del Vaticano di cui si persero le tracce nel 1983 e la cui vicenda ritorna periodicamente sulle pagine dei giornali.

Nelle 238 pagine del volume ci sono i documenti giudiziari e le testimonianze che per l'autore *"sono stati dimenticati e ignorati"*. L'idea di fondo di Nicotri, che sottolinea di aver studiato a lungo tutti i documenti relativi alla vicenda e aver avuto ripetuti colloqui con diverse persone coinvolte, è che quella di Emanuela Orlandi sia una *"normale"* scomparsa di persona, probabilmente dovuta a motivi sessuali, come ne avvengono molte ogni anno. Il primo inganno sarebbe la *"fantasiosa"* tesi del *"rapimento a scopo politico"* che, si legge nel libro, sarebbe stata imposta fin dai *"primi giorni dal Vaticano"*. Gli altri due inganni, sostiene ancora Nicotri, sarebbero *"quello delle autorità italiane e vaticane impegnate ad assecondare la messinscena del rapimento"* e, infine, quello dei mass media che *"hanno trasformato il caso Orlandi in uno show mediatico di false rivelazioni e notizie inventate, trascurando costantemente il lavoro dei magistrati"*.